Giovedì 12 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 140
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto, n. 44, A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Le piccole industrie in Carnia

Prima di tradurre in atto larghe iniziative, sarà bene eseguire qualche constatazione e tracciare un programma i cui capi potranno successivamente e gradatamente essere attuati. Tali capi, a mio modesto avviso, potrebbero essere i seguenti:

1. Aiuti finanziari;
2. Collaborazione tecnica e sviluppo delle scuole professionali;
3. Agevolazioni nello scambio dei prodotti.

1. AIUTI FINANZIARI

E' questo un punto di evidente utilità che non richiede commenti. Occorrerà però che l'aiuto (che potrà prender forma sotto veste di prestiti) sia veramente tale e che non si ripeta quanto accadeva e forse accade ancora al Comitato Provinciale per le Piccole Industrie il quale, per il tasso di interesse adottato e per le severe e inderogabili garanzie e formalità richieste — anzichè allettare i piccoli industriali — finiva quasi per allontanarli da sè.

La concessione di prestiti permetterà ai piccoli industriali di assestare le loro aziende, di aumentare gli impianti e le eventuali macchine, di migliorare le lavorazioni, ecc.; chieste però edottamente garanzie sufficienti, sull'impiego del prestito dovrà essere lasciata la più ampia libertà al mutuante. Per questi aiuti, di capitale importanza, converrebbe ottenere da qualche Istituto o dal Governo le desiderate agevolazioni formulando un sistema di concessione tale che, mentre copre ragionevolmente l'ente finanziario, lascia al mutuante la netta sensazione del reale aiuto che a lui viene offerto.

2. COLLABORAZIONE TECNICA E SVILUPPO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI.

Una volta messo finanziariamente il piccolo industriale nelle condizioni di poter fare qualche cosa, occorrerà ancora, (pur lasciandogli, come già detto, piena libertà nell'impiego dei mezzi) offrirgli una collaborazione tecnica che lo guidi sicuramente e lo conforti nella opera intrapresa. Nella riforma di locali, nella scelta, acquisto ed installazione di macchine, nell'impianto di eventuali motrici tecniche o idrauliche, nella scelta e modifica di mezzi e sistemi di lavorazione ecc., il piccolo industriale ha spesso bisogno del consiglio di un competente. Per questo, più che l'istituzione di un uffic. tecnico fisso, sarebbe opportuno che una persona all'uopo designata visitasse, magari dietro richiesta, le aziende interessate rendendosi conto, sul posto, delle necessità e provvedendo.

Circa le scuole professionali esse sono di utilità così universalmente riconosciuta da non richiedere ulteriore spesa di parole. L'indirizzo loro dovrà però essere eminentemente pratico e per le lavorazioni del legno il giovane alunno deve specialmente essere istruito nel disegno, sia geometrico che ornamentale e nella tecnologia del legno e sue lavorazioni con impiego di macchinetet. Le scuole professionali non difettano in Carnia e quella di Tolmezzo sembra oggi eccellere per larghezza di mezzi e valore di insegnanti. Se ben ricordo, altre scuole esistono a Ovaro, Rigolato, Sutrio, Ampezzo e Prato Carnico, ma vivono per lo più di vita stentata, abbandonate a loro stesse, difettando di mezzi, di programmi organici ecc.

3. AGEVOLAZIONI NELLO SCAMBIO DEI PRODOTTI.

Da ultimo, il piccolo industriale deve essere messo nelle condizioni di attendere il più serenamente possibile all'incremento e miglioramento della produzione, senza che ad esso incomba ancora il preoccupante compito dello smercio dei prodotti.

Si è detto più sopra che molti prodotti di piccole industrie carniche non vengono smerciati che nelle immediate vicinanze del luogo di produzione; e ciò, non perchè il prodotto stesso non sia degno di maggiori confini o perchè in località più lontane non venga richiesto dai consumatori, ma esclusivamente perchè il prodotto non è conosciuto, nè l'industriale ha modo e mezzi per allargare le sue relazioni di affari. L'istituzione nei centri più adatti di una o più agenzie per la vendita dei prodotti delle P. I. potrebbe forse dare risultati soddisfacenti. Una tale agenzia, fornita di campioni di tutti i prodotti, potrebbe provvedere con mezzi efficaci al loro smercio, avendo cura di allacciare relazioni non solo con i possibili acquirenti della regione, ma altresì con quelli di regioni vicine. Ove poi in queste esistessero agenzie analoghe, la cosa risulterebbe maggiormente facilitata, addivenendosi ad un vero e proprio scambio di prodotti. Tali agenzie potrebbero anche fornire aiuto ai piccoli industriali per la provvista di materie prime, macchine, materiali, ecc. e di tutto quanto presenta difficoltà di approvvigionamento nelle lontane località dove assai spesso la piccola industria ha sede.

Questi, per sommi capi, alcuni tra i punti principali che, a mio avviso, occorrerebbe curare per risollevare le sorti delle nostre P. I. Se a qusto scopo ed a somiglianza di quanto oggi si pratica, in innumerevoli campi di attività, potrà riuscire utile l'istituzione di un vero e proprio consorzio e federazione dei piccoli industriali, lo potrà dire la pratica. Giudicando a priori, io crederei che una utilità ci dovrebbe essere, semprechè, ben inteso, da tale Consorzio esuli ogni fine speculativo.

INDUSTRIA DELLE FRUTTA e INDUSTRIA ALBERGHIERA

Non voglio chiudere questa nota senza attirare l'attenzione della P. M. su alcune altre Piccole Industrie che, sebbene non sieno strettamente forestali, hanno tuttavia con queste alcuni punti di contatto. Sono l'industria (se così si può dire) della frutta e quella alberghiera.

Su quest'ultima recentemente si è parlato e scritto molto, ma essa è rimasta quale era prima, vale a dire assolutamente insufficiente. Senza dilungarmi, basti ricordare quanto nella Carnia, fornita di rare bellezze naturali, sarebbe desiderabile un decoroso miglioramento degli alberghi per il forestiero e per il villeggiante, e quale utile tale miglioramento non mancherebbe di apportare alla regione.

Quanto alla frutta sia di orto che di bosco (l'ho chiamata industria per riferirmi non soltanto alla coltivazione e raccolta, ma anche alle sue possibili successive lavorazioni) quantunque negli ultimi anni si sia notato qualche progresso, siamo ancora ben lontani da quel grado e qualità di produzione che sarebbe desiderabile e possibile raggiungere. In questo campo, nel quale la P. M. avrebbe larga competenza per intervenire, i risultati ottenuti di recente da pochi volonterosi, sono più che incoraggianti.

Forlì, maggio 1924.

Ing. *Renzo Marchi*

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 10 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

Commissione Reale: Orfanotr. «Duca d'Aosta» — Gradisca: Statuto, Brefotrofio, Acquisto ritaglio stradale; lavori — Udine: tariffa daziaria e regolam. — Asilo Marco Volpe: Compenso signor Michieli — Muzzana Turgnano: Tariffa daziaria: Conferma attuale appaltatore — Circhina: Tassa eserc. e rivendita — Cividale: Ospedale, affranco mutuo — S. Daniele, S. Odorico, Sedegliano: Contributo per servizio automobilistico S. Daniele-Codroipo — S. Vito Tagliam.: Alienaz. stanza terrena in Venezia S. Silvestro N. 966 — Ovaro: Regolamento distribuzione acqua potabile ai privati; — S. Vito Tagl.: Cessione vecchia strada in Rosa a Sandri Angelo — Pinzano: preventivo 1924 — Forgaria: Riforma pianta organica — S. Daniele; Domanda Cinelli per indennità licenziam. — Camporosso: Tassa posteggio — Palazzolo: Costruz. lavatoio nel canale «Lavaduzza» — Cividale: Ospedale: ampliamento lavanderia — Pordenone: Regolam. servizio pubblico automobilist. — Povoletto: Modifica tariffa daziaria — Valvasone: Mutuo lir. 163.038,56 per sistemazione finanz. — Dogna: Prelievo dalla Cassa Risparmio Udine — Bergogna Sciula, Reana: Adesione al cons. prov. antitubercolare — Rorchis: Sussidio lire 100 mensili a Taglialegna Rosa per custodia tre orfani — Maniago: Devoluz. utile gestione Consorzio Granario all'Asilo Infantile — Nimis: Rinnovazione effetto cambiario — Casarsa: Tassa licenza — Opacchiasella, Ossecca, Vittuglia, Dreserca, Forgaria: Tassa bestiame — Ioannis: Contributo orfani di guerra pel 1924 — Prepotto: Stipendi personale Municipale — Tramonti Sotto: Servizio cancelleria — Talmassons: Miglioramenti al Segretario — Venzone: Modifica tariffa daziaria — Pradamano: Tassa eserc. e riverdita — Villa Santina: Modif. tariffa e regolam. distribuz. acqua potabile — Latisana: Costruz. pensilina — Buia: Vendita ritagli stradali — Forgaria, S. Maria la Longa, Idria: Tassa cani — Spilimbergo: Sussidio famiglia defunto impiegato municipale Minigutti — Frisanco: Iscrizione a Socio perpetuo Associaz. Comuni Italiani — Bordano, S. Lucia di Tolmino: Tassa licenza — Teor: Soppress. reparto consiglieri per frazioni — Spilimbergo: Affranco livello De Rosa — Monte Urabice: Tassa vetture e domestici.

RINVII

Arba: Tarif. daziaria — S. Vito al Torre, Corno di Rosazzo: Tabella stipendi e salari comunali — Bertiolo: Polizia edilizia — Spilimbergo: Sostituz. provvisoria defunto applicato — Ugovizza: Tassa vetture e domestici — Ugovizza: Tasse insegne.

AUTORIZZAZIONI

Terzo Aquileja: Autorizzaz. a stare in giudizio per crediti spedalità.

Tramonti Sopra, Forgaria, Villa Santina, Paluzza, Precenicco, Chions, Moruzzo, Pozzuolo: Preventivi 1924.

VARIE

Gorizia: Consorzio Prov. Annonario; Crediti verso i Comuni di Anicova, Ronzina e Slivia (dichiara l'obbligatorietà della spesa) — Buia: Contributo telefono (non delibera).

RICOSRI RESPINTI

Sauris: contro tassa esercizio Candotti Pezza Giulio — Pordenone: contro tassa esercizio Società Servizi Automobilistici — Mossa: contro tassa esercizio Coop. Operaie Trieste, Istria e Friuli.

Cronaca Provinciale

S. VITO DI FAGAGNA

Il congedo del sig. Commissario Prefettizio

Il rag. Antonio Zardini è conosciutissimo in Provincia per le sue elette doti di mente e di cuore. Qui in San Vito, in cui Egli esplicò la sua efficace azione quale Commissario prefettizio, per un periodo di oltre dieci mesi, non poteva riscuotere più largo consenso e più deferente simpatia. La nuova amministrazione sorta dopo le ultime elezioni, conscia del proprio dovere, volle oggi, mercoledì, tributare al rag. Zardini — che sta per prendere congedo — una novella prova di quell'affetto e di quella stima che pochi uomini possono raccogliere.

A mezzo giorno convennero, infatti all'Albergo Centrale ben 26 aderenti. Dei nuovi eletti nessuno mancava; poi v'era l'ex sindaco della cessata amministrazione, Zucchiatti, il parroco, il medico, gli impiegati del Comune, nonchè alcuni amici personali del festeggiato, i quali tutti, durante il lieto simposio, non fecero che elogiare l'opera zelante, imparziale, conciliativa, svolta dal distinto funzionario durante la non breve permanenza fra noi.

E fu invero, la sua, opera di concordia e di persuasione, opera intellettuale e morale a tutto vantaggio del Comune. I brindisi, e gli auguri è naturale, non hanno mancato; ai quali rispose il rag. Zardini, ringraziando. Finito il banchetto, la comitiva si sciolse, auspicando che il sig. Zardini raccolga ovunque quelle simpatie e quelle dimostrazioni di affetto che qui si è meritato. — San Vito di Fagagna — ha detto uno dei commensali; — ricorderà sempre con deferenza e riconoscenza il signor Zardini come il funzionario più indicato, più geniale, più atto a disimpegnare il non facile compito.

Auguri a lui per un sempre migliore quanto meritato avvenire.

BERTIOLO

Associazione Madri e Vedove

Domenica scorsa, in una riunione seguita al Municipio, si è costituita la sezione dell'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove di guerra.

L'adunanza venne presieduta dal cav. Bosero che pronunciò elevate parole di circostanza. Si passò per ultimo alla nomina delle cariche, dichiarando così costituita la sezione.

TOLMEZZO

L'orario della tramvia del But

Dal 10 giugno è andato in vigore il seguente orario per la linea Tolmezzo-Paluzza:

Partenze da Paluzza: 4.30 (si effettua il lunedì, giovedì e sabato) — 6.20 — 9.45 (i effettua il giovedì dal primo luglio giornaliero) — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 5.35 — 7.25 — 10.50 — 17.5.

Partenze da Tolmezzo: 8 si effettua il giovedì dal 1. luglio giornaliero: — 12.10 — 18.10 — 19.30 (si effettua il lunedì giovedì e sabato).

Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.25 — 10.25 — 20.45.

Il presente orario annulla e sostituisce quello pubblicato il 10 novembre 1923.

PORDENONE

Echi dello spettacolo degli alunni

Con viva soddisfazione, visto l'esito brillante sia dal lato morale che materiale della recita data al «Licinio» dagli alunni delle nostre scuole a beneficio del Patronato Scolastico, la presidenza della benemerita istituzione, col nostro mezzo, tributa una parola di elogio e di gratitudine a quanti cooperarono per assicurare l'esito della serata.

Nuovo capo delle guardie

La nostra Amministrazione comunale ha scelto felicemente a capo delle guardie municipali l'egregio signor Crovato, ex maresciallo dei carabinieri, persona intelligente e gentile che già i Pordenonesi conoscono con viva simpatia, avendo il sig. Crovato, sino all'invasione, comandato abilmente questa stazione dei carabinieri. Il nuovo capo ha preso possesso oggi del suo ufficio e noi gli diamo il benvenuto.

Operette al Sociale

La nuova Direzione del Teatro Sociale si è assicurata un breve corso di rappresentazioni dell'ottima compagnia d'operette Bonaldo che conta bravissimi elementi. La messa in scena è sfarzosa.

La prima recita avrà luogo sabato p. v., alle ore 21, con la «Danza delle Libellule». Domenica: «Pricipessa della Czarda».

Il gagliardetto del Sindacato Magistrale

Domenica verrà inaugurato il gagliardetto del Sindacato Magistrale. Ecco il programma della solenne cerimonia:

Ore 9: Adunata alla sede dei Sindacati in Corso Garibaldi — Ore 10: Inaugurazione al Teatro Licinio del gagliardetto e discorso del comm. G. B. Garassini di Udine — Ore 11: Vermouth d'onore.

Schiacciato fra una macchina ed il muro

Nel pomeriggio di ieri, una straziante disgrazia avveniva nella vicina Porcia

Si stava trasportando su un carro, nel cortile del palazzo Porcia, una macchina imballatrice, quando il giovane Ettore Ross di Carlo di anni 18, venne a trovarsi proprio tra il carro ed il muro. Il conducente non potè fermare a tempo il carro, e il povero Ross ebbe schiacciato il capo.

Venne trasportato in pietosissime condizioni al nostro Ospedale e purtroppo si dispera di salvarlo.

Testi incriminati

Durante un processo in pretura svoltosi l'altro giorno, il pretore ha incriminato i seguenti testi che sono stati denunciati per falsa testimonianza: Pietro Tomasella fu Giovanni Enrico Marchi di Luigi, Domenico Camilotto fu Lorenzo.

S. PIETRO AL NATISONE

Pro Monumento Distrettuale ai Caduti in guerra

Dalla direzione della Banca di S. Pietro al Natisone pervenne a questo Comitato pro monumento Caduti la offerta di lire 100, per onorare la memoria della defunta signora Maria Quarina nata Roviglio, mamma del rag. cav. Carlo.

A tale scopo, anche la professoressa Maria Blasuttig, preside del locale Istituto magistrale, ha elargito lire 15.

TARCENTO.

Il sig. Antonino Di Gaetano condannato

L'ex assessore di parte popolare Giovanni Cossio si querelò al nostro pretore contro il segretario politico del Fascio locale sig. Antonino Di Gaetano e contro i fascisti Morgante a Manlio Cossio, asserendo che, durante le elezioni amministrative svoltesi il 2 marzo, essendosi egli ritirato a votare in cabina, veniva, appena uscito, dall'aula delle votazioni, percosso a sangue.

Poichè il nostro Pretore dott. Paola si è querelato a sua volta contro il di Gaetano per diffamazione, e il processo è stato rinviato dalla Corte di Venezia al Tribunale di Tolmezzo; veniva mandato a presiedere la causa il pretore di Udine, dott. Dianese.

Il Cossio si era costituito Parte Civile con l'avv. Michele Sartoretti; il Di Gaetano era difeso dall'avv. Giovanni Levi.

All'udienza, mentre i due coimputati poterono dimostrare che essi non avevano partecipato al fatto. Il di Gaetano, che era stato veduto dai carabinieri a bastonare il Cossio, disse di averlo fatto non per le elezioni ma perchè offeso con la parola di «napoletano» detta in senso spregiativo.

Il dibattimento fu lungo, e interessò si può dire tutta la cittadinanza. L'avv. Giovanni Levi sostenne, in favore dell'accusato, la provocazione, e il non aver egli violato la legge elettorale; l'avv. Sartoretti di parte civile ribattè punto per punto gli argomenti defensionali, ed il pretore dott. Dianese condannò il di Gaetano alla pena di cinque mesi di reclusione, beneficandolo però col condono.

S. VITO DI FAGAGNA

Ingresso del nuovo Vicario a Rusoletto

Ieri, seguì una simpatica festa nella microscopica villa di Ruscletto, adorna di archi, di fiori, di bandiere.

Fece il solenne ingresso il nuovo Vicario curato di Silvella, rev. don Luigi Sambuco.

Tutti capi famiglia i tre fabbricieri con dodici vetture andarono a Silvella ad incontrare il nuovo pastore della Parrocchia coi cavalli infiorati. Quattro giovani improvvisati cavalieri in arcioni sui loro bellissimi cavalli pure cosparsi di fiori, con ognuno un flammante tricolore, fecero scorta alla bella vettura, in cui sedeva il nuovo eletto, che aveva accanto don Celestino Sclabi.

Il corteo, preceduto da una squadra di giovani ciclisti con le bandiere, seguiti dalle vetture, giunse alle 10 e mezza precise a Ruscletto.

Davanti alla nuova, bella chiesa in costruzione erano ad attendere il nuovo vicario, il maestro Paolo Sclabi con i fanciulli e fanciulle biancovestite con mazzolini di fiori. Una delle più piccole, Maria Rossi, colla sua vocina di angioletto, dette il ben venuto al Pastore.

Recitò una bella poesia di circostanza il giovane studente Erminio Pignolo. Finita tale cerimonia il Vicario, accompagnato da don Celestino e del parroco di Madrisio, entrò in chiesa per la Messa solenne, cantata dalle fanciulle del paese, istruite dallo stesso don Celestino.

Al Vangelo, con appropriate parole don Celestino fece la presentazione del nuovo Pastore. Indi il vicario, con vibrate e belle parole ringraziò sacerdoti e popolo della bella accoglienza ricevuta.

Colse l'occasione della gran festa delle Pentecoste per implorare dal Cielo le migliori grazie d'amore e di concordia e di pace per tutti.

BUIA

Pro Monumento ai Caduti

Ieri si radunava in Municipio il Comitato pr Monumento ai Caduti, presieduto dal Sindaco cav. Umberto Baraba, il quale porgendo un saluto ai convenuti, spiegò come sia desiderio della amministrazione che il monumento abbia a sorgere sul colle di San Sebastiano in Monte.

Così venne deciso con un ordine del giorno.

Dopo che il Presidente ebbe resa edotta l'assemblea delle somme fino ad oggi raccolte, i convenuti passarono alla nomina di un presidente e vice-presidente del Comitato d'onore e furono eletti: a Presidente l'arciprete monsignor Giuseppe Bulfoni e a vice-presidente il signor G. Battista Nicoloso fu Angela (Tita Cavalet).

Prima che la seduta si sciogliesse il signor Gio. Battista Nicoloso propose una raccolta fra i presenti dei due Comitati. La proposta incontrò il favore dei più ed in pochi minuti vennero sottoscritte parecchie migliaia di lire.

S. VITO AL TAGLIAM.

Festeggiamenti di beneficenza

I regali per la pesca continuano a pervenire assicurando l'esito:

Pubblichiamo un nuovo elenco dei doni pervenuti ieri:

S. A. R. il Principe Ereditario un orologio artistico — Morassutti commend. Pio un libretto a risparmio di lire 200. Caseificio Sociale Gleris una pezza di formaggio, fratelli Pederzani Bannia un buono per 1000 mattoni oppure Q.li 10 calce; Cancelleria fratelli Dan 1 agnellino vivo. Blason Madonna di Rosa 2 bottiglie vino e una pezza formaggio. Scuola Dell'Anna Isolina le allieve un centro tavola ricamato, fabbrica Itala Pilsen Padova a mezzo Gini Paolo 300 buoni piccoli birra, Pittoni fratelli 20 scatole sardine. Panificio Leschiutta sei bottiglie vino appassito, Ditta Giosuè Paputz e C. kg. 6 lardon e kg. 6 cotechini, Pitt Erminia un vaso maiolica e un salvadanaio in maiolica, Cappellari Giuseppe lire 20, Pacagnella Lorenzo 8 cravatte squerz fantasia, Ammin. Cozzi vatte squerz fantasia, Ammin. Cozzi Enrico 25 fiaschi vino, Famiglia Angelo Vianello L. 10.

CORTE D'ASSISE

L'uxoricidio di Venzone a traverso la narrazione dell'accusato

Pres. cav. Zozzoli; P. M. avv. Sorrentino — Difensor avv. Driussi — P. C. avv. Gomirato.

(Udienza dell'11)

L'udienza si apre alle 10.30, con qualche ritardo, dovuto all'attesa di un giurato. L'accusato siede nella gabbia sorvegliato da due carabinieri. Veste decentemente di scuro. E' magro, dai lineamenti marcati; occhi vivi, capelli neri. Il presidente cav. Zozzoli inizia l'udienza narrando brevemente il tragico fatto. Quindi procede all'appello dei testimoni che sono venuti, e inizia l'interrogatorio dell'accusato Antonio Ruscello.

Egli, invitato a narrare, racconta:

— La sera del 14 maggio dello scorso anno, sono arrivao a Udine e lasciai le valigie alla stazione....

La parte lesa, la mamma dell'uccisa, interrompe mormorando:

— Ah, birbant!

Il presidente l'ammonisce a stare tranquilla: L'accusato prosegue, parlando con accento siciliano, accennando ai precedenti e asserendo che in paese gli volevano bene.

PRES. Veramente non ho sentito nessuno a dire bene.

La madre accenna che faceva patire loro la fame.

Pres.. (all'imputato). Ma cosa è successo quella notte?....

ACC. Sono arrivato vicino casa; ho visto la finestra illuminata e ho udito delle voci, tra cui quella di un uomo. Chi poteva essere?... chi sarà stato?... Non lo so ancora. Girai dietro la casa, ma non mi riuscì di vedere chi fosse insieme con mia moglie oltre la suocera e il fratello: Poi questi andarono di sopra. Udii baci e altri rumori, quando mia moglie rimase sola con lo sconosciuto. Mai più avrei immaginato che mia moglie mi tradisse.

Attesi lì fino alle sei. Vidi una donna alla quale dissi i miei dubbi, ma quella doveva andare via. Entrai finalmente in casa e vidi la moglie con sun fratello. Le chiesi dove era stata a dormire; ma lei con uno spintone fece per passare oltre. Io sparai un colpo. Ella tentò fuggire ed allora io sparai tutti i colpi...

Poi corsi a costituirmi.

PRES. E non avete mai avuto sospetti, primadel vostro ritorno?....

ACC. No, mai.

PRES.: Si dice che nella famiglia la pace sia stata persa da quando vi siete entrato voi.

ACC.: No. Era la suocera causa di tutto.

Pres. Se l'avete minacciata con la rivoltella, la suocera!...

Acc.: Non è vero!

P. C. E' vero... è vero...

Pres.: Ma avete minacciato il ragazzo col rasoio, avete minacciata la moglie....

Acc.: Non è vero.

P. C.: Sì! Sì. Ci sono i testimoni.

Avv. Driussi. Ma lasciate, ora; verranno i testimoni.

Pres.: E come va che questo preteso amante nessuno lo ha mai visto?....

Acc.: Si fa presto a sparire nella montagna, dalla casa di mia moglie...

Pres.: Voi, a Venzone, avete fatto la bella vita: Non avete mai lavorato e vi facevate mantenere dalla moglie e dalla suocera.

La P. C. fa ripetuti cenni affermativi col capo.

Acc.: Non è vero!... Io, signor presidente, ho sempre avuto i calli alle mani.

P. M. Come mai, la sera del 14, non siete entrato in casa subito, appena sentito le voci e dato che non avevate alcun sospetto?...

Acc.: Volevo aspettare per vedere chi era quell'uomo.

P. M. Voi avete lasciato le valigie in stazione e siete andato a Venzone. Quanti soldi avevate in tasca?

Acc.: Io volevo prendere la moglie e accompagnarla in Sicilia...

P. M. Va bene; ma quanto avevate con voi?....

Acc. Avevo 160 lire.

P. M. No, 140; e con quelle non si va in due in Sicilia.

Acc.: Ma io avrei scritto a casa per farmi mandare i soldi....

P. M.: E allora non occorreva lasciarel a valigia alla stazione.

Acc.: Sì, perchè se mia moglie non voleva venire in Sicilia, io ci ritornavo subito.

P. M.: Ma vedete che non può essere vero tutto ciò!

Avv. Gomirato: E' vero che l'accusato un giorno provocò tanta confusione da porre in subbuglio tutta la contrada?

Acc.: No, assolutamente.

Pres.: Voi volevate mandar via la suocera per rimanere padrone voi.

Acc.: (rivolto alla P .C.): Non ho domandato neanche una camicia io! Non volevo allontanare la suocera.

P. C. Assassino, brigante!

avv. Driussi: Dalla Francia ha mandato soldi a casa negli ultimi tempi?

Acc.: Ho mandato cento venti lire.

P. M. Quante volte è stato in Francia il Ruscello?

Acc.: Una volta.

P. M.: E due volte in Sicilia?

— Una volta perchè consigliato dal maresciallo dei carabinieri e dal Sindaco la moglie partì con me. Poi sono ritornato a Venzone..

P. M.

Con quale esito, si vide da fatto, che le donne dovettero fuggire di casa ed egli il giorno dopo tornò in Sicilia per paura di venire denunciato.

Acc.: No, no! Sono tutte calunnie, queste.

Pres.: Ma ci sono i testimoni che lo affermano.

Acc.: Sono tutte bugie!...

P. M.: I testimoni dicono la verità. Siete voi che dite quello che volete.

Dopo queste vivaci battute, durante le quali l'accusato ha risposto con calore e gesticolando, il cancelliere legge la deposizione del Ruscello durante l'istruttoria *e che è conforme all'odierno interrogatorio.*

Sono le 12 e l'udienza è sospesa e rimessa alle 15.

(Udienza pomeridiana)

LA DEPOSIZ. della PARTE CIV.

All'aprirsi dell'udienza nel pomeriggio il presidente interroga Caterina Clapiz vad. Bellina, d'anni 52, madre dell'uccisa.

La donna inizia la deposizione narrando i precedenti. Il Ruscello lusingò sua figlia promettendole di farla andare in cappello e star bene come una signora. Appena sposato, dopo qualche giorno di tranquillità, incominciarono le minacce.

— E' un delinquente — afferma la Clapiz. — Non voleva far nulla, mentre noi si doveva lavorare in filanda.

Pres.: Perchè vi minacciava?

— Non voleva che si mangiasse. Un giorno tagliò i vestiti di mio figlio e voleva tagliarli anche a me. Altra volta mi puntò la rivoltella e io impaurita feci consegnare l'arma ai carabinieri. Quella volta egli scrisse sul muro di casa: «Caterina brutta P...., se non scappavi questa sera morivi».

La donna rievoca quindi la scena del delitto.

— Verso il tocco dopo mezzanotte io andai in montagna; ma se avessi saputo che in paese c'era il Ruscello, non vi sarei andata. Dopo, ho udito da mia cognata Marianna, come si svolse il delitto.

P. M.: La Clapiz, andava spesso a far legna in montagna?

CLAPIZ: Sissignor.

Avv. Driussi: Si trovava bene la Elisa, quando andò in Sicilia col marito?

CLAPIZ: I suoi le volevano bene, ma egli la maltrattava. La madre sua confermava il carattere prepotente del figlio.

IL FRATELLO DELL'UCCISA

Vittorio Bellina di Anni 14, fratello dell'uccisa.

Durante la tragica scena rimase ferito. Anch'egli ricorda i maltrattamenti che il Ruscello usava in famiglia; giunse a minacciare col coltello anche lui.

Pres.: Come si è svolta la scena, quella mattina?

Bellina: Quella notte, verso la una, andai a dormire con mia sorella mentre la mamma si recava in montagna. Alle 5 e mezzo ci alzammo; la zia ci avvertì che era arrivato il Ruscello. Infatti, poco dopo questi entrò e senza dire nulla sparò.

Avv. Gomirato: Ha proprio sparato contro il teste?

Teste: Sì, voleva ucciderci tutti e due. Io ero di fianco a mia sorella.

Esaurita l'escussione, si legge il verbale che descrive la casetta ove si svolse il delitto. E' un ambiente assai piccolo e modesto.

I TESTIMONI PRESENTI ALLA TRAGICA SCENA

S'inizia quindi la sfilata dei testi. E' chiamata *Marianna Bellina* zia dell'uccisa. Ella narra dei maltrattamenti subiti dalle donne da parte dell'accusato, il quale litigava talvolta anche per la minestra che mangiava il ragazzo. La teste afferma che la povera Elisa era una buonissima donna. Quella mattina ella aveva una calza in mano e morì così, col lavoro fra le dita...

— Io la presi morente sulle ginocchia e poi svenni.

Pres.: E il Ruscello sparò contro il ragazzo?

Teste: Sissignore; sparò anche contro di lui.

L'avv. Driussi osserva che la teste da prima non precisò questo particolare.

Si esauirsce la deposizione. Passando dinanzi alla gabbia, la teste rivolge all'accusato invettive: brigante! assassino! Egli fa dei cenni di sì col capo.

ANNA CANDONI fu Leonardo di anni 63. Conferma che la Elisa aveva una calza in mano quando il Ruscello sparò.

Pres.: Era buona la Elisa?

Teste: Sì, sì: lavorava sempre.

Avv. Gomirato: Che si diceva del Ruscello in paese?

Teste: Non saprei.

CONTINUANO le TESTIMONIANZE

TOMAT GIOVANNI, commerciante, d'anni 63.

Pres.: La mattina del delitto si è alzato presto?

Teste: Sissignor, verso le sei.

Sono passato vicino alla casa delle Bellina, ove vidi il Ruscello. Io gli diedi il buongiorno ed egli rispose tra i denti. Percorso un tratto di strada, udii sparare colpi di rivoltella. Tornai indietro; volevo arrestare l'Antonio ma, siccome aveva in mano la rivoltella, mi trattenni, riparandomi dietro una scala.

Pres.: Si è mai sentito dire che la Elisa fosse una donna leggera?

Teste: Ah, mai!

TOMAT ANNA fu Leonardo di anni 27 da Venzone: udì i colpi e vide l'Antonio far girare con una mano la Elisa, mentre sparava, finchè la povera donna cadde a terra.

SORMANI GUIDO. La Caterina fu alle sue dipendenze quale operaia. Non può dire che bene, della povera vittima. Era laboriosa e seria.

Pres.: Udì che l'Antonio la maltrattasse?

Teste: Sissignore; in paese tutti lo dicevano.

PASCOLO GIACOMO fu Giuseppe di anni 49: spogliò la vittima dinanzi al Giudice istruttore vide sul corpo quattro ferite.

Pres.: Lavorava il Ruscello?

Teste: Non lo ho mai visto a lavorare. La Elisa invece era una buona e brava ragazza.

BELLINA cav. ANTONIO di anni 48. Fu sindaco di Venzone e riferisce che la madre della vittima si lagnò con lui del contegno violento tenuto dal Ruscello. —

Afferma che a questi un giorno fu sequestrata una rivoltella. Però egli aveva il porto d'arma.

BELLINA FRANCESCO fu Antonio, di anni 50, falegname. Conosceva di vista l'accusato. La mattina del delitto si trovava insieme con altri, quando vide l'accusato camminare, impugnando la rivoltella.

Anche questo teste dà buone informazioni della povera Elisa.

•

L'udienza è sospesa per dieci minuti. Alla ripresa l'avv. Gomirato fa noto che diverse volte presenziò all'udienza il teste a difesa Filippo Calogero. Perciò si oppone alla sua audizione.

Continua la sfilata dei testimoni. Depongono confermando i maltrattamenti e le minaccie che il Ruscello rivolgeva alle donne: Bierti Ermenegilda d'anni 40, Albina Zamolo, Bellina Giacomo, Pascolo Giacomo fu Basilio e Castellani Giacomo, Peressini Marianna, Bellina Candoni Giovanna di anni 70, che trova modo anche di rivolgere all'accusato vivaci invettive: mascalzon, sassin, brigant!...

Tutti sono concordi nel dare ottime informazioni della povera Elisa. Sono così esauriti i testi d'accusa.

S. VITO AL TAGLIAM.

« La danza delle Libellule »

Ieri sera, come venne annunciato ebbe luogo la prima della Compagnia Maurizio Parigi con la graziosa operetta la «Danza delle libellule».

Il pubblico non troppo numeroso, è rimasto stupito per la meravigliosa interpretazione di tutti gli artisti e per il buon assieme della compagnia.

Dato l'ottimo successo, certamente il concorso per le seguenti rappresentazioni sarà più numeroso.

Una caduta

Poleselio Giovanni di Osvaldo di anni 35 abitante in Boreana di S. Vito stava verso le ore 20 circa correndo sulla sua bicicletta.

Improvvisamente accidentalmente cadde dalla stessa riportando delle lussazioni e ferite alla mano destra.

PLATISCHIS

Paese in cui non si muore

Caso strano, che pochi altri paesi al mondo possono registrare nella storia: qui da un anno nessuno è morto. L'ultima a spegnersi fu Cuffolo Maria, celibe, di anni 39, il giorno 11 giugno 1923; e d'allora in poi, a tutto l'11 giugno 1924 (quindi un anno intero di 365 giorni) non si verificò alcun caso di morte. Gli amanti di vita lunga e di arie salubri possono recarsi in villeggiatura in questo paese, certi di non morire, ancorchè il paese sia sprovvisto di medici. Il paese consta di oltre 600 abitanti — ed in questo frattempo vi sono ben 15 nati. Altro che in Francia!

DIGNANO AL TAGLIAM.

Festa patriottica

Domenica passata, nella vicina frazione di Bonzicco, ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione di una lapide eretta a ricordo dei quattro gloriosi caduti nella grande guerra.

Riuscì una simpatica ed affettuosa dimostrazione; sarà per tutti coloro che vi parteciparono una giornata indimenticabile. Tutti i cuori hanno vibrato all'unisono, in un'intima commozione spirituale di affetto e di sentimento verso i caduti e le loro madri, che sono state fatte segno a viva attenzione e rispetto.

Alle ore 16.30 cominciano ad arrivare le autorità, le rappresentanze con le rispettive bandiere e la fanfara di Villanova. Alle ore 17 si forma il corteo sul piazzale delle scuole, preceduto dalle scolaresche, che si dirige al luogo della cerimonia al suono di inni patriottici. Le madri e i figli dei Caduti, insieme alle autorità, prendono posto nell'apposito palco costruito dirimpetto alla lapide. I mutilati, gli ex-combattenti si dispongono a rettangolo e dietro vi assiste l'intera popolazione ansiosa e commossa. Ad un cenno viene fatto calare il drappo che ricopre la lapide, mentre la fanfara fa sentire le prime note della marcia reale ed i militari presentano le armi. Quindi il parroco dott. Monai impartisce la benedizione rituale. E' un momento solenne, tutti gli occhi sono rivolti alle quattro immagini fissate nel marmo, sopra la porta del tempio.

Tra il silenzio generale inizia il discorso inaugurale il capitano degli alpini Cmolino Armando. Ricorda la vita dei quattro caduti, il leggendario valore dimostrato sul Carso e sulle Alpi e rivolgendosi alle madri ed alle spose dice: « Vi sia di conforto che i nomi dei vostri cari sono scolpiti nella pietra, che non si dimenticheranno mai e che tutti i giorni su questa lapide verranno a posare lo sguardo gli uomini che sono e quelli che saranno. Dice che in modo particolare dei Caduti non si dimenticheranno i combattenti; e dopo aver soggiunto che il tempo farà della guerra che noi abbiamo vissuto una epopea eroica, chiude dicendo che le lapidi ed i monumenti sui quali sono scolpiti i nomi degli eroi, diventeranno altari, dove si celebreranno le glorie della Patria. Segue un minuto di religioso raccoglimento.

Parla quindi il maestro Commessatti, che a nome di tutte le scolaresche porta il saluto e la parola di gratitudine.

Da ultimo parla il parroco dott. Monai.

Il canto della Canzone del Piave intonato dalle scolaresche chiude la cerimonia intorno alla lapide.

Alle 18 e mezza ebbe luogo nel locale delle scuole un vermouth d'onore. Fra gli intervenuti notiamo: le madri dei Caduti, Corpo insegnante, Zancani Giuseppe e Cremente, Bertolissio Sebastiano, Pellegrini Luigi, Pizzi Pantaleo parroco don Monai e don Matassi, diverse signore e signorine e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Ora che il più sacro dei doveri è compiuto, dalle colonne del giornale vada un particolare plauso ai membri del Comitato signori Cossarini Felice, Ciomilino Pirro, Pittolo Massimo, Lizzi G. B., Viola Marcello, Luck Pietro e Orlando Giovanni, i quali appassionato interessamento portarono al compimento dell'opera, vicende e superando non poche difficoltà.

CRONACA ALPINA

Nuova scalata all'Amarianna da Tolmezzo

Narrare dalle colonne di un giornale.... politico a tante persone saggo di un' arrischiata impresa alpinistica potrà sembrare una vana esibizione delle proprie doti di cittadini.... arrampicatori; ma la colpa non è mia se c' è una benedetta passione che fa commettere a persone non del tutto irragionevoli vere e proprie ragazzate, e quel che è peggio toglie loro ogni pur doveroso riserbo, fino a trasformarli in pericolosi.... grafomani.

Ma eccomi all' argomento: tutti in Friuli hanno sentito parlare della Amarianna, molti l' hanno salita pei facili declivi erbosi e goduto delle sue bellezze pochissimi ne conoscono le sue attrative alpinistiche nel senso moderno della parola.

Osservata da Tolmezzo la bianca muraglia tutta scolpita da canali ripidissimi è tale da invogliare l' alpinista più esigente. Da tempo andavo studiando di dare l' assalto alla bella tentatrice: le lunghe contemplazioni del monte sotto le diverse condizioni di luce, i ripetuti approcci sulle alture che lo cingono al piede, mi avevano convinto delle asprezze della conquista, ma non dissuaso del tentaria.

L' impazienza cresceva ogni giorno fino a trasformarsi in ossessione. Mi creo complici i fratelli Lippi, telefono a Udine all' amico Scapini che elettrizza a sua volta la signorina Cesare (squisito conducente d' elettricità alpinistica) e il signor Chiussi. Partiamo. Attraversato l' enorme conoide dei Rivoli Bianchi, penetriamo nella profonda forra del Rio Citate. Si procede rapidamente saltando da un masso all' altro, tra amico mormorio dell' acque. Ma ad un certo punto non si può seguire il corso del torrentello a causa di un salto difficilmente praticabile, ed è necessario risalire di una ventina di metri il contiguo canale di sinistra e superare uno sperone che riconduce alla gola sempre più selvaggia. In altri pochi minuti raggiungiamo il profondo nevaio che le valanghe invernali accumulano in questa bolgia infernale da cui trae origine il Rio Citate (da Tolmezzo ore 2).

Sostiamo per un breve riposo e pel cambio delle calzature; la signorina Cesari arrischia una prima fotografia, Scapini illustra calorosamente la praticità di un suo apparecchietto per frullare le uova! siamo tutti allegri ed impazienti di attaccare.

Da questo punto esiste una sola possibilità che non rasenti l'assurdo: abbandoniamo il nevaio e ci ficchiamo risolutamente su per un infido canalino in direzione della costa scoscesa. Procediamo cautamente, proni contro la rupe in un sapiente lavoro di mani e di ginocchi, fino a raggiungere una prima piramide di roccia che sembra precludere la via; ma una stretta cengia a sinistra ci offre il modo di proseguire. Constato soddisfatto che la salita si svolge secondo le previsioni: ci troviamo difatti al disopra della gamba destra della grande frana ad Y visibile da Tolmezzo, e che avevamo prestabilito come punto di riferimento. Ci raccogliamo per un meritato riposo; cade stanca un' ultima freddura sulla nostra brillante posizione... sociale!.. Riguadagnamo tosto la cresta e riprendiamo la cavalcata: oltrepassiamo una seconda lama e troviamo al di là un' altra cengia provvidenziale diretta diagonalmente verso nord. Tutto va a gonfie vele, e già mi sorride il pensiero di una rapida vittoria: ad un centinaio di metri sopra di noi c' è il sole; un canale si apre promettente alla nostra destra. Lo saliamo di slancio, ma un ultimo arduo bastione ci arresta ad una quarantina di metri dal margine del bosco sovrastante. Sono le 10.30: abbiamo impiegato mezz' ora a percorrere i 500 metri di roccia dal nevaio in su; saremo a 1300 circa.

Cominciamo ad essere stanchi: qualche leggera nube vela la fronte de' compagni più riflessivi. Io sento che passeremo e non esito a partire; percorro una fessuretta diagonale ed eccomi nuovamente a cavallo. Al termine dello schienale si alza verticale una crestina... aerea.... a metà c' è un angusto terrazzino illuminato che conquisto prudentemente, ma al di là una roccia incombente tenta di contendermi il passo; vedo sopra il corpo una onesta radice di pino mugo che si protende come un invito; bisogna passare: un gomito a destra, un ginocchio a sinistra e su cautamente con piccole spinte dell' addome... le mani frugano in cerca di un invisibile appiglio.. eccolo, ci sono!..

Mi raggiunge in pochi minuti agile e sorridente la signorina Cesare. Decidiamo di fare la manovra dei sacchi prima che salgano gli altri, e qui cominciano le nostre peripezie.

Lancio la corda, ma i miei venti metri di funicella da 60 millimetri (convengo che l'ottimismo dell'alpinista rasenta molte volte l'imprudenza) non bastano a raggiungere i compagni; vi un'eco tre mulettiere e i primi due sacchi vengono su rapidamente, ma in basso la mia macchina fotografica è presa improvvisamente da capogiro e precipita giù nel canale! La cercano invano per mezz'ora. Quasi rassegnato, riprendo l' interrotta manovra. Siamo all' ultimo sacco aggravato dal peso di due paia di scarpe; mi provo a tirare, pare che venga, ma uno schianto improvviso lo fa ruzzolare con gran fracasso....

Guardo sgomento il mozzicone di mulettiera che stringo tra le mani convulse: è un momento tragico! Il ricupero del sacco e della corda fa rinvenire in un terrazzo di ghiaia anche la mia svenevole «confessa» con le ossa fracassate! Dopo quattro esaurienti ore di lotta, quando al Dio alpinistico è piaciuto, ci troviamo finalmente tutti riuniti sulla angusta falda sferzata dal sole.

I pericoli sono finiti, ma non han termine le nostre pene. Il monte tendo nuovamente la via, serrandoci tra le braccia selvaggie dei suoi mughi. Contorcimenti di serpi e scatti felini si alternano nella lotta disperata; lo sforzo è tale che ci sentiamo in breve esauriti; un potente narcotico ci paralizza i movimenti; fermarsi vuol dire cadere fulminati dal sonno.

Se è vero che gli alpinisti vanno ricercando sui monti la prova del loro vigore fisico e morale, io credo che questa debba essere stata per noi la prova decisiva. Quella ch ha vinto è stata la nostra forza di volontà.

Raggiungiamo il margine nord a venti minuti di facile cammino dalla vetta occidentale del monte, e sono le 18. Divalliamo e rientriamo a Tolmezzo che è già buio. Siamo sfiniti, ma con una strana presunzione nell' animo di non aver speso invano una giornata della nostra vita.

10 giugno 1921

R. CORBELLINI

Una cerimonia al Jof Fuart

Domenica scorsa ebbe luogo sul Jof Fuart la delimitazione dell'area e l'inizio dei lavori del ricovero, che la Società alpina delle Giulie erigerà sull'Jof Fuart e al quale verrà imposto il nome dell'eroe triestino Guido Corsi, caduto il 13 dicembre 1917 sul Grappa e decorato di medaglia d'oro.

La presidenza dell'Alpina si portò sabato sera a Tarvisio e nella mattina di domenica alla cima dell'Jof-Fuart.

Nel ritorno si compì la cerimonia della delimitazione dei confini del nuovo rifugio, dove sorgeva un tempo la capanna Findenegg.

Il presidente avv. Chersich, radunati i presenti, ricordò loro le gesta di Guido Corsi ed informò che tra breve l'Alpina delle Giulie aprirà due altri ricoveri di montagna: uno sul versante meridionale del Canin, intitolato a Ruggero Fauro, e l'altro nel vallone sotto la parete settentrionale dell'Jof-Fuart, dedicato alla memoria di Luigi Pellarini.

Il dott. Timeus diede poi lettura del seguente magnifico messaggio del Sindaco di Trieste:

" In nessun altro modo più bello e più pieno di significazione ideale, poteva l'Alpino delle Giulie onorare il nome di Guido Corsi, il figlio di Trieste, valoroso tra i valorosi, se non intitolando al suo nome e consacrando alla sua memoria il nuovo rifugio sulle eccelse vette dell'Jof-Fuart superba vedetta della Giulie, onde per tanta gloria di azzurro si domina con lo sguardo e con lo spirito così vasta parte di territorio, ormai e per sempre italiano.

Alla bella cerimonia di domenica, che riconsacra il nome di un glorioso caduto e riconferma le belle tradizioni dell'Alpina delle Giulie, invio il mio assenso commosso e sincero, in uno all'augurio che codesta Associazione, nel nome delle memorie nostre più care, possa avviarsi a sempre più superbe altezze e a più ardimentose intraprese. Voglia codesta direzione accogliere, nell'incontro, l'espressione della mia migliore osservanza ".

Venne poi data lettura di telegrammi inviati da alte personalità di Trieste.

Fu firmata dai presenti la pergamena da collocarsi nella prima pietra del rifugio, il quale sarà pronto per il prossimo settembre.

•°•

AL MONTE LUSSARI. — Organizzata dalla Società Alpina Friulana, domenica si effettuò la gita al monte Lussari, alla quale parteciparono una ventina di persone, tra cui parecchie signorine.

Scesi alla Stazione di Camporosso, gli alpinisti raggiunsero verso mezzodì la cima. Il ritorno pure da Camporosso si effettuò alle 17. In complesso, ottima ascensione, ripagata dalla bellezza del panorama che di lassù su potè godere.

AL ZUG DAL BOOR. — Per sabato e domenica 21 e 22 corr. la Società Alpina Friulana ha organizzato una gita al Zuc dal Boor. Partenza da Udine sabato sera, e pernottamento in montagna, sopra Chiusaforte.

L'ultimo tratto del Zuc dal Boor, presenta qualche difficoltà, facilmente però superabile. Gita interessantissima anche dal lato alpinistico.

IL RIFUGIO AL SORASPISS. — Domenica 22, la Società Alpina di Venezia inaugurerà il rifugio al Soraspiss, sopra il lago di Misurina. Alla cerimonia interverrà una rappresentanza della Società Alpina Friulana.

LA CERIMONIA A CIMA MANERA — Parecchie sono ormai le iscrizioni per la salita a Cima Manera (Monte Cavallo) che il Club Alpino di Pordenone indice per domenica 22 corr. La partenza verrà effettuata da Pordenone con automezzo, sabato sera.

A Cima Manera gli alpinisti del Club di Treviso consegneranno a quelli pordenonesi il gagliardetto, e per tale circostanza don Janes, che fu cappellano militare a Pal Piccolo, celebrerà la Messa.

I LAVORI AL MONTE NERO. — Come è noto, si sta ricostruendo trincee, camminamenti, ricoveri al Monte Nero come erano durante la guerra. Quella montagna sulla quale si svolsero così accaniti ed epici combattimenti, è dichiarata zona sacra. Ai lavori sono addetti centurie di soldati. Li dirige un impresario friulano, che fece la guerra sul Monte Nero. Già fu terminata o sta per esserlo, la baracca-ricovero sotto la cima. L'opera sarà consacrata l'anno venturo, giacchè probabilmente nel 1925 avremo a Udine il Congresso Alpino italiano, e in tale circostanza gli ex-alpini saliranno in devozione l'impervia montagna, il cui nome assomma tutte le virtù di nostri gloriosi «scarponi».

I «SUCAINI» TRIESTINI A NEVEA — Domenica la «Sucai» di Trieste organizzò una gita al Canin. Partiti da Trieste sabato alle 17.15, alle 22 i sucaini raggiungevano Chiusaforte ed alle 1.30 di domenica il Ricovero Nevea. Dopo un breve riposo, alle 3 si formarono le due comitive, l'una composta della maggioranza degli intervenuti e diretta al Canin (m. 2592); l'altra, più piccola, diretta al Jof-Fuart (m. 2666). La prima vetta venne raggiunta alle ore 10 per la via delle Cergie, dopo una brillante traversata del ghiacciaio. La seconda cima venne raggiunta alle 9. Dopo una salita rapida e divertente.

Alle 14 le 2 comitive erano di ritorno a Nevea da dove, poco dopo un primo scaglione per la via di Raccolana, ritornò a Chiusaforte, ripartendo per Trieste alle ore 18.

Un forte gruppo si trattenne al rifugio, per effettuare l'indomani la salita del Montasio (m. 2752) e varie altre individuali, ma durante la notte e la mattina seguente imperversò un forte temporale che costrinse a mutare il programma. Ciò nonostante, venne salito il monte Poviz (metri 1978) ed alle sera anche questo gruppo raggiungeva Chiusaforte, ripartendo per Trieste.

RIAPERTURA DEL RIFUGIO «GIUSEPPE SILLANI» AL MANGHART. — La Società Alpina delle Giulie comunica che il Rifugio «Giuseppe Sillani» al Manghart verrà riaperto domenica prossima.

Cronaca Cittadina

Una consacrazione nell' Orfanatrofio di Via Ribis

Modesta nella esteriorità delle forme, solennissima nella maestosità del rito sacro, la cerimonia che stamane si svolse in via Ribis, nella nuova Cappella del Pio Istituto per le Orfanelle, fondato da una suora concittadina — suor Teresa Fior — « che tutti conoscono ed ammirano », come disse questa mattina S. E. l'Arcivescovo. Suor Teresa, fin da giovane, assecondando le aspirazioni sante del cuor suo per le opere di pietà e di carità, entrò nell'Ordine, il quale ha la sua Casa centrale a Parigi, ma prodiga la sua carità in tutto il mondo. In Italia, esso ha quattro Case direttrici regionali; la Casa di Udine dipende direttamente da Torino e conta circa quattordici anni di vita iniziata in via Ribis ma in altro edificio appartenente alla Famiglia Fior, la famiglia della fondatrice, in cui la pietà è tradizionale. Ma quella proprietà non era sufficente ai bisogni: e l'Istituto delle orfanelle fu trasportato nello stabile attuale, in via anche questo di ampliamento, in seguito all'acquisto di altra proprietà confinante. Mancava la chiesa «il luogo della preghiera»; ed oggi anche questa fu consacrata. Ne fu progettista lo architetto Zanini: un piccolo tempio, di stile gotico-veneziano, dove l'animo si raccoglie in una rassegnata pace meditativa, sotto l'alta volta, dinanzi all'artistico altare in candido marmo scolpito con delicatezza magistrale da Isidoro Zugolo.

Sotto l'arca ch'eleva i suoi costoloni ornati in alto a guisa di aguzza piramide, e fra svelte colonnine, campeggia la statua della Immacolata della Sacra Medaglia, cui l'Ordine tributa devozione speciale. Una corona di stelle (formata di lampadine elettriche), cinge il capo della Vergine, la quale stende amorosa le mani dispensatrici d'ogni grazia, che piovono sulla umanità implorante, come raccolte in due manti luminosi stelleggiati di vive luci. Due leggiadrissimi angioletti stanno alla base, uno per lato, inginocchiati in supplice adorazione: hanno, questi due angioli, tutta la soavità di espressione che si ammira nelle simili sculture del Rinascimento.

La Chiesa è ancora spoglia di ornamenti; ma vidi nella sala del Consiglio due grandi tele, che saranno collocate alle pareti, una di fronte all'altra: una raffigurante la Beata che fondò l'Ordine, in atto di salire alle beatitudini celesti; l'altra, il martirio di quattro suore ghigliottinate a Parigi nell'epoca della rivoluzione francese, e beatificate anch'esse.

Di fronte all'altare, in alto, la cantoria in legno. Dove ci sono fanciulle, quasi sempre la preghiera in comune sale a Dio avvolta in dolci, patetiche melodie....

All'esterno, sulla via Ribis, la chiesina porta questa iscrizione: — « D. O. M. in honorem Beatae Mariae Virginis Immaculatae a Sacro Numismate ».

Nell' Istituto di S. Vincenzo de Paoli — fondato e poi sempre diretto dalla Madre Superiora suor Teresa Fior — sono raccolte venticinque orfanelle di guerra. V'è unito l'Asilo Giardino infantile, con oltre un centinaio di iscritti e una sessantina circa di frequentanti quotidiani....

Cari, cari piccoletti!... Sono entrato nella sala dove essi facevano il «pisolino» del pomeriggio: seduti sulla bassa panchina, la testa poggiata in varie attitudini, fra le mani, sul banco, offrivano un quadretto originale, commovente. Qualcuno s'era già sveglio e si guardava d'attorno incuriosito; qualche altro girava in su la testina, apriva un occhio.. ma non aveva la forza di aprire anche l'altro.... e ricadeva nel suo placido sonno... Che Dio mantenga, come oggi, la mente vostra è impenetrabile ad ogni pensiero cattivo!

•°•

S. E. l'Arcivescovo, assistito dal rev. Parroco di S. Nicolò don Gossettani e dal rev. sacerdote don Tonutti, nonchè da mansionari e dal suo segretario don Venturini, consacrò l'altare; per sette volte, nel corso del rito maestoso, lo asperse d'acqua lustrale mista alla cenere, al vino e al sale, simbolici; per sette volte vi sparse sopra l'olio santo, per sette volte dinanzi a quell'altare fece salire il profumo degli incensi ardenti ed accese le croci dalle sette fiammelle — mentre dalle sue labbra uscivano le invocazioni che da secoli la Chiesa ripete per consacrare templi ed altari.

Ad un certo punto Monsignore sospese la funzione per rivolgere la parola al popolo astante; e con breve discorso spiegò il rito celebrato e disse l'altissimo significato morale-religioso di esso.

•°•

L'Arcivescovo benedisse anche le varie aule dell'Istituto; l'Asilo per i bimbi con annesso refettorio e scuola; il ricovero per le Orfanelle, con annesse scuole, refettorio, dormitorio ed aule accessorie — di tutto compiacendosi con la Madre Superiora suor Teresa Fior — la Fondatrice « che tutti conoscono ed ammirano ».

Alla solenne consacrazione dell'altare e della chiesa, assistevano parecchi membri della famiglia Fior e molte signore e signorine della città.

ESAMI DI LICENZA ALLA SCUOLA COMPLEMENTARE

I candidati agli esami di licenza complementare debbono aver conseguito almeno tre anni prima l'attestato di maturità. Solo chi nell'anno in corso compie il 16 anno può presentarsi colla anticipazione di un anno.

I candidati alla I. classe devono almeno compiere il decimo anno di età entro il 31 dicembre 1924 e quelli alla II. od alla III. debbono rispettivamente compiere l'undicesimo od il dodicesimo anno entro il 1924.

Tutti i candidati debbono presentare i documenti voluti entro il 15 giugno.

FESTA DELL'ARTIGLIERIA

Domenica 15, nella ricorrenza della festa dell'Arma, anniversario della battaglia del Piave, gli Artiglieri della classe 1904 del 5. Reggimento Artiglieria Pesante Campale presteranno giuramento di fedeltà ed onore.

Alla cerimonia, che seguirà nella Caserma di Prampero alle ore 9.30, sono vivamente pregati di intervenire tutti gli ufficiali delle categorie in congedo dell'Arma di Artiglieria.

MONETA FALSA

Il girovago Emilio Stefanutti da Macerata, presentò alla Banca Commerciale, in pagamento di un assegno, due biglietti da lire 50 falsi.

Il biglietti furono sequestrati e lo Stefanutti tenuto a disposizione della Questura.

ONORIFICENZA

Con recente motu proprio Sovrano il collega dott. Giuseppe Stefani, redattore capo del «Piccolo» di Trieste è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al valoroso collega le nostre più vive congratulazioni per la ambita onorificenza, che premia non solo anni di attività giornalistica, ma un'opera altamente patriottica e proficua per gl'interessi della regione.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. — (Piazza XX settembre) frumento da 112 a 114 il quintale; granoturco giallo 86 a 95; bianco 85 e 90; cinquantino 84 e 90; segala 85 e 88; avena 83 a 89.

FOGLIA di GELSO. — (Piazza Umberto Primo): Foglia con bacchetta da lire 15 a 35 al quintale.

Un cadavere nel Cornappo

Ieri d alcuni passanti è stato trovato nel Cornappo presso Platischis il cadavere di certo Giovanni Tommasini fu Giuseppe.

La morte sembra sia dovuta ad un disgraziato accidente.

I CAMBI

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazione dell'11 corr: corso medio 90.44; Trieste 90.75; Milano 91; Roma 91.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata d'onore di Pina Serra con «Madama Butterfly»

Già abbiamo profuso — con sincerità derivante da viva ammirazione — calorosi elogi alla giovanissima e valente sig.na Pina Serra, superba interprete di «Madama Butterfly». Questi vivissimi elogi ripetiamo ora, dopo la serata in onore dell'esimia soprano, seguita ieri sera.

Pina Serra ha riportato un nuovo entusiastico successo dovuto alle sue magnifiche doti canore e sceniche. La sua voce fresca, dolcissima, estesa, di timbro chiarissimo, ha anche una volta, cantato, con accento profondamente umano, la gioia, le speranze, il dolore della piccola «Butterfly»... L'arte scenica della signorina Serra è quanto di più adatto possa imaginarsi per la suggestiva opera pucciniana: sul palcoscenico vediamo «vivere» una deliziosa giapponesina.

La seratante fu festeggiatissima: accolse calorosi lunghi applausi a scena aperta ad ogni atto e specie dopo la romanza «Un bel dì vedremo....» cantata con arte non comune.

Il tenore Bonraccelli, la sig. Scotta ed il baritono Passarotti completarono il successo. Gli artisti furono evocati ripetutamente al proscenio ad ogni sipario, in unione al valente maestro Patti.

Questa sera «Madama Butterfly» si replica ed il cartellone annunzia già la «Forza del destino», di cui la prima si avrà sabato, con il baritono Viviani, noto al pubblico milanese per il successo ottenuto, or non è molto, con la stessa opera.

PER LO «STABAT MATER» AL SOCIALE

Come ieri abbiamo annunciato, dopodomani, sabato, alle 17.45 precise si darà al Sociale la prima dello «Stabat Mater». La seconda ed ultima esecuzione, anzichè domenica 15 corr., come si era detto, seguirà lunedì 16 sempre alle ore 17.45. I biglietti già acquistati per domenica saranno valevoli invece per il lunedì.

Le prenotazioni per sabato e lunedì si ricevono, fino a domani, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso il R. Istituto Magistrale (Via Ospedale); da sabato mattina in poi, presso il Camerino del Teatro.

Il gruppo abbonati barcaccia di pepiano, ha cortesemente offerto lire 50, dato il fine altamente benefico ed educativo che il Concerto si propone. Siamo certi che altri proprietari di palchi e barcaccie seguiranno il nobile esempio.

Una replica di «Anima Allegra»

Sabato 14 corr., al Teatrino della palestra, la Compagnia Studentesca dell'A. S. F. replicherà la commedia di Alvarez «Anima Allegra», che con lieta accoglienza ebbe giorni addietro nella efficace interpretazione dei bravi filodrammatici.

A questa desiderata replica non mancherà certo un adeguato concorso di pubblico e tanto meno un rinnovato successo.

CONCERTO DI BENEFICENZA PRO UNIONE CIECHI

Lunedì 23 corrente al Teatro Moderno, via Aquileia, alle 21, seguirà un concerto di beneficenza pro Unione Italiana Ciechi.

Il programma è così stabilito:

Parte I.: 1. Stufferi «Selvaggia» pezzo per pianoforte — 2 Stufferi «Io solo» romanza (parole di Ada Negri) — 3 Raff «La filatrice» pezzo per pianoforte — 4. Stufferi «Incontro» romanza (parole di Severo Rigatti) — 5 Stufferi «Fili d'argento» romanza (parole di S. Rigatti) — 6. Chopin «Grande Polacca» in mi b. magg. (op. 22).

Parte II.: 7. Stufferi «Nevicata» romanza (parole di Emilio Girardini) — 8 Debussy «Giardini sotto la pioggia» pezzo per pianoforte — 9 Stufferi «Bimbi al mare» pezzo per pianoforte — 10. Stufferi «Pormi via) romanza (parole di Ada Negri — 11. Stufferi «Paesaggio» pezzo per pianoforte — 12. Stufferi «La piccola fioraia» (parole di N.); b) «Spensieratezza» (parole Severo Rigatti).

La valentia del prof. Michele Stufferi, che siederà al piano, e della solista soprano per il canto signorina Nina Marchesini, assicura un lieto esito alla benefica serata. L'ultimo numero sarà eseguito dalla piccola Elena Alulli.

Destano particolare interesse alcuni pezzi e romanze del prof. Stufferi, che già applaudimmo quale compositore.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera si ripete il quarto programma del grandioso cine-romanzo: «La beva della Sierra», comprendente i due episodi di avventure strabilianti: «La sega che uccide» e «Il filone d'oro». Quanto prima: «La signora delle camelie» con la celebre Francesca Bertini. Accompagnamento d'orchestra. Locale arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Cronaca delle frazioni

CUSSIGNACCO

IL LABARO SPORTIVO. — Nel pomeriggio di Domenica si è inaugurato il labaro offerto dalle signorine di Cussignacco allo Sport Club Edelweiss. Alla cerimonia, svoltasi alle 14 sulla piazza, parteciparono l'Unione Ciclistica, pubblico, e la Banda di Pradamano. Madrina del labaro fu la signorina Clorinda Vilussi.

Alle ore 16 ebbero luogo le corse ciclistiche, dotate da una medaglia d'oro, una vermeille, due d'argento, una di bronzo, tutte con diploma. Primo arrivato: Seffino Eugenio compiendo il percorso (km. 8 circa) in minuti 25; secondo Piccini Alfonso, seguito da Martinuzzi (terzo); Zandomenico e Alvisi.

GODIA

I ladri in negozio

Nottetempo ignoti malviventi penetrarono nel negozio coloniali di Giovanni Di Giongio di Domenico e asportarono una grande quantità di tabacco, caffè e formaggio per un valore di lire 3500.

ULTIMA ORA

Nuove dimostrazioni entusiastiche ai nostri Sovrani in Ispagna

La seconda discussione politica alla Camera in Francia

I Reali a Toledo

TOLEDO, 10. — I Reali di Spagna, con il principe Asturie, il generale Primo De Rivera e numeroso seguito, hanno voluto accompagnare nella visita a Toledo, i Sovrani e il Principe Ereditario d'Italia. Il treno reale con i Sovrani e i seguiti partito da Madrid alle 11.30 è arrivato a Toledo alle tredici.

Le accoglienze sono state quanto mai calorose. Nel salone della stazione l'alcade della città ha porto il saluto al nostro Re, il quale ha risposto con un discorso.

All'uscita della stazione, una folla imponente acclamò i Sovrani, che si recarono a visitare la cattedrale ove furono ricevuti dall'arcivescovo. Re Alfonso si è trattenuto con i giornalisti italiani.

Dopo le cattedrale i sovrani si soon recati all'accademia di fanteria ove hanno passato in rivista il reggimento. Indi si sono recati a visitare la famosa casa dle Greco, e mentre le Regine alernavano quivi, i Re e i Principi venivano ricevuti alla casa d'armi.

Il colonnello direttore della fabbrica ha pronunciato un dscorso d saluto al Re, accompagnando le parole col dono di alcune bellissime armi per il Re e per il Principe Ereditario.

S. M. Vittorio Emanuele ha risposto co nun discorso.

Dalla fabbrica d'armi, il Reali si sono recati ad assistere ed interessantissime esercitazioni militari al poligono.

A l'Ospedale

l'episodio di una suora

Mentre i due Re e i Principi coi seguiti assistevano alle esercitazioni militari al campo di Caravenchel, la Regina d'Italia col suo grande animo, faceva una visita all'ospedale del S. Cuore nel quale le monache sono italiane, ricevendo dai fanciulli ricoverati e dalle suore un'accoglienza commovente. Una giovane monaca si è avvicinata alla Regina e con accento commosso le ha detto:

Maestà sono piemont., e nutro per Voi una particolare devozione ed affetto. — Quando, abbandonai il mondo volli prendere il vostro nome, quale omaggio alle Vostre virtù e divenni Suor Elena.

La Sovrana ha gradito molto l'omaggio tanto gentile. All'uscita la folla ha applaudito calorosamente la Regina d'Italia.

I Sovrani d'Italia e di Spagna, di ritorno da Toledo sono giunti a Madrid alle venti e trenta, scendendo alla stazione del sud. Lungo il percorso fino al palazzo reale specialmente sulla Puerta del Sol e sulla calle dell'Alcade, una folla immensa applaudiva al passaggio. Questa sera i sovrani d'Italia e di Spagna coi loro seguiti sono stati ospiti dai duchi di Alba, nel cui palazzo si era dato convegno la più alta società Madrilena.

Il ricevimento seguito da ballo e la cena offerta in onore dei Sovrani d'Italia dai duchi di Alba si sono svolti con una eleganza e sontuosità e bellezza come solo nella casa di qualche grande di Spagna può ancora avvenire. Qualche cosa di simile dovevano essere le feste notturne che gli ultimi Re di Francia davano a Versailles. S'immagini un superbo palazzo nel centro di Madrid aristocratica ed insieme in mezzo ad un vastissimo parco con alberi secolari vasti prati boschetti, un giardino all'Italiana, artistiche fontane, una illuminazione parca ma sufficiente, varie orchestre sparse nei saloni e nel parco, e vari buffet. Dal parco e dal giardino si poteva ammirare con effetto fantastico la lunga teoria di saloni illuminati da mille lampadari ove gli invitati passavano o ballavano o formavano gruppi.

Meravigliose le ricchezze artistiche e i cimeli storici del palazzo.

Non è esagerato parlare della casa d'Alba come di uno di quei palazzi descritti nelle «mille e una notte».

Il principe di Piemonte che è stato molto festeggiato ha ballato varie danze con la Regina di Spagna e con altre dame. Le LL. MM. Vittorio e la Regina Elena si sono ritirati all'una, mentre S. A. R. il principe di Piemonte ed i reali di Spagna, parteciparono alla cena offerta dai duchi d'Alba. Soltanto verso i primi albori è terminata la fantasmagorica festa che ha voluto così essere un omaggio della più autentica e antica nobiltà Iberica ai reali d'Italia.

L'ultima giornata dei Sovrani a Madrid

Il ricevimento in Municipio

MADRID, 11. — La colazione che il municipio ha offerto in onore di S. M. il Re d'Italia è riuscita brillantissima. Ad essa sono intervenuti i Sovrani d'Italia e di Spagna coi rispettivi seguiti.

Il palazzo dell'Ayuntamiento era riccamente decorato con bandiere e scudi Italo Spagnuoli e ovunque erano sparsi fiori a profusione.

L'Alcade ha ricevuto Re Vittorio Emanuele all'ingresso del Municipio mentre i consiglieri gli facevano corona e la musica intonava la marcia reale Italiana. Durante la colazione l'orchestra ha suonato brani di musica italiana compreso l'inno fascista.

Tra i commensali era anche l'arcivescovo di Madrid. Al levar delle mense fra l'Alcade e il Re d'Italia sono stati scambiati brindisi.

L'Alcade ha fra altro detto che «la permanenza degli Augusti Sovrani d'Italia è onore decoro supremo: un grande desiderio della fratellanza latina viene appagato con la Vostra visita e l'amore tradizionale della Spagna verso la Madre Italiana riceve la sua maggior soddisfazione, la più grande ricompensa con la vostra presenza in Madrid. Sono grandi, forti e indissolubili i vincoli di razza che uniscono le due nazioni.

La grandezza della Spagna, si inizia in otto secoli di lotta ardua, costante, ininterrotta per salvare la civiltà cristiana ed europea dalla barbarie orientale, culmina nel momento insigne in cui si lancia generosa alla scoperta ed alla colonizzazione di un nuovo mondo e lo incorpora alla civiltà bagnata col suo sangue fecondo dai suoi ideali, illuminato colla sua cultura, redento dalla sua religione. Per ciò la Spagna, Sire, può vedere nella Vostra ammirevole Italia, grande nel diritto e propagatrice nel mondo intero della cultura greca e romana nell'antichità, culle e faro di poi nella rinascenza, sede del cattolicismo, la inspiratrice dei grandi ideali umani attraverso tutte le frontiere e forse come nessuna altra nazione si identifica e si compenetra colla sua opera meravigliosa.

L'Alcade ha chiuso il suo discorso dicendo dell'amore che la Spagna ha verso l'Italia, e delle sue speranze nella benefica influenza della crescente amicizia fra le due nazioni.

La risposta di S. M. il Re

Re Vittorio Emanuele ha risposto con un elevato discorso, nel quale fra altro ha detto:

— Vostra Eccellenza nel suo detot discorso ha in modo speciale ricordato la grande impresa compiuta dalla Spagna nella scoperta e nella colonizzazione dell'America. Io non posso non ricordare con senso di profondo compiacimento che se quest'impresa fu possibile, lo si deve al nostro Cristoforo Colombo, l'audace e tenace navigatore ligure, sotto l'auspicio intelligente e generoso della grande Regina Isabella. Egli è gloria nostra e divenne gloria vostra. Alla sua immortale memoria io sento il dovere di tributare in questa storica ed Augusta città, l'omaggio dovuto a chi cercando nuove vie scoperse un nuovo mondo e schiuse una nuova era nella storia del mondo.

* * *

Evviva sono stati levati ai Reali Italiani e Spagnuoli e alle due nazioni sorelle. A S. M. il Re d'Italia sono state poscia presentate le notabilità madrilene.

Una grande folla ha entusiasticamente acclamato all'uscita dal municipio il corteo dei Sovrani.

Re Vittorio nominato accademico ad Honorem

MADRID, 11. — Nel pomeriggio alle ore sedici i Reali d'Italia e di Spagna si sono recati ad un ricevimento all'accademia di storia dove era convenuto tutto il mondo scientifico e letterario spagnuolo. La accoglienza tributata ai Sovrani d'Italia è stata calorosa.

Il presidente dell'accademia dopo aver rivolto il saluto ai sovrani d'Italia, ha ricordato il valore di Re Vittorio Emanuele quale numismatico e ha illustrato le sue pubblicazioni in merito, alcune preziose per la storia. Gli ha poi comunicato che ad unanimità di voti gli accademici gli avevano conferito il seggio ad Honorem.

Re Vittorio ha ringraziato ravvisando nel gesto cortese nobil attestato della stima cordiale e della profonda simpatia che legano indissolubilmente l'Italia e la Spagna, nel vasto campo intellettuale.

I sovrani d'Italia lasciano Madrid

MADRID, 12. — Ieri sera alle 20.30, i Sovrani d'Italia sono partiti per Barcellona ove si tratteranno sino a venerdì alle 20.30, e poscia per via di mare partiranno per l'Italia ove giungeranno domenica mattina a Livorno.

Lungo tutto il percorso dal palazzo reale alla stazione, i sovrani d'Italia ed il Princip Ereditario che erano accompagnati dai Sovrani di Spagna, sono stati fatti segno a manifestazioni di entusiasmo indescrivibile.

L'esercizio provvisorio alla Camera

Ieri, alla Camera dei deputati s'iniziò la discussione sulla domanda del Governo di essere autorizzato all'esercizio provvisorio degli stati di prevision. delle entrate e delle spese per l'anno finanziario dal 1 luglio 1924 al 30 giugno 1925. S'impegna tosto una di quelle discussioni che si chiamano per antonomasia «politiche», in quanto vi partecipano i partiti rappresentati alla Camera coi loro maggiori esponenti... e infruttuosamente in pratica, poichè tutti i fiumi di eloquenza che sgorgano dall'uno e dall'altro oratore non ismuovono un solo deputtao dal votare assieme al suo gruppo o gruppeto.

Parlarono ieri: l'on. Cavazzoni cattolico sociale, concludendo con l'affermare che le osservazioni da lui svolte vogliono essere una manifestazione sincera ed operosa del suo leale consenso all'opera del governo;

il socialista on. Lazzari, che critica aspramente la politica del Govrno all'interno e verso l'estero, provoca vivaci interruzioni e rumori e proteste fra la maggioranza e una protesta del Presidente della Camera che interrompe alcune critiche dell'oratore esclamando:

— La Marina italiana si è sempre fatta onore ed ha sempre compiuto il proprio dovere! (*Vivissime approvazioni*);

il socialista unitario Baldesi, anche egli, naturalmente, contrario al Governo fascista: conclude riaffermando quella fede socialista ch'è divisa da un'intera moltitudine, la quale dal socialismo attende la sua elevazione;

Barbaro, fascista, che propugna gli interessi del mezzogiorno, rilevando la triste condizione creata ai lavoratori della Calabria dalla legislazione attuale delle due Americhe, restrittiva della emigrazione ed assicurando che il popolo calabrese è sinceramente devoto al Governo fascista, nella cui opera ha piena fiducia.

La discussione continuerà nella seduta d'oggi; terminerà sabato, con un secondo voto politico. I lavori della Camera termineranno verso la fine del mese, anche perchè probabilmente, certe qusioni appassionanti — come il decreto sulle case da giuoco e la convenzione per i petroli — saranno rimandate ad altra epoca.

Dopo la caduta di Millerand

Doumergue e Painlevè candidati alla presidenza

PARIGI, 12. — I rappresentanti dei gruppi di sinistra riuniti in due assemblee fisseranno oggi i dettagli della riunione plenaria che si svolgerà domani, nella quale sarà designato il candidato del partito repubblicano alla presidenza della repubblica. Sono prese in esame attualmente le candidature di Doumergue e di Painlevè. Francois Marsal accompagnerà quindi l'eletto all'Eliseo ove gli presenterà le dimissioni del Gabinetto.

Herriot riceverà sabato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto che egli presenterà alla Camera probabilmente lunedì o mortedì.

Herriot si prepara ad assumere il governo

I giornali dicono che la seduta di oggi alla Camera non ha presentato interesse se non per le mainfestazioni clamarose dei partiti.

Essi aggiungono che un'indicazione assai significativa appare dalla decisione di fissare a sabato la prossima seduta per ascoltare le comunicazioni del governo. Gli amici di Herriot dichiarano infatti che Egli è risoluto a costituire fin da venerdì sera il suo gabinetto. I decreti di costituzione del nuovo ministero appariranno sul giornale ufficiale e sabato mattina, il governo si presenterà dinanzi al parlamento nel pomeriggio stesso. Subito dopo il dibattito che si inizierà dopo la lettera delle dichiarazioni ministeriali, si ritiene che Herriot domanderà alla camra di sospendere per alcuni giorni le deliberazioni onde permettere al presidente del consiglio di prendere contatto coi governi alleati.

Herriot si recherebbe a Londra per conferire con Mac Donald, ciò avverrebbe probabilmente al principio della settimana prossima. Herriot, Briand, Bienvenu, Martin René, Ranoult, hanno conferito nella serata con Doumergue durante una riunione della sinistra democratica del senato, la quale ha deciso di partecipare domani alla riunione plenaria dei gruppi di sinistra. Bienvenu Martin e Renoult hanno dichiarato che non sarà presentata la candidatura di Doumergue.

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna». La donna Maria Carosso Vedova Biano, domiciliata in Torino al Corso Vingrazio, 3. con una cartella appartenente ad una Busta della Fortuna dalla medesima acquistata nella Tombola del Giugno dello scorso anno, guadagnò il primo premio di lire 20.000.

Nella Tombola estratta in Roma il 31 gennaio 1924, *risultarono vincenti* 1396 *cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna* che furono in quell'occasione vendute ed in quella ultimamente estratta del 10 aprile 1924, risultarono ugualmente vincenti 1342 cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna, sopra 1960 cartelle ammesse a pagamento perchè risultate vincenti; quindi tali Buste si possono definire veramente Fortunate.

Anche nella attuale Tombola che verrà immancabilmente estratta in Roma il 26 giugno 1924 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di lire 18 che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata, perchè con sole nove cartele sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni singola cartella costa lire 2.

Acquistate almeno una Busta della Fortuna, se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di lire 20.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli n. 3.*

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti annunciano che la salma di

Antonietta Da Deppo

profuga a Ravenna, deceduta il 30 ottobre 1918, giungerà a San Daniele presso la cella mortuaria dell'Ospitale Civile, il giorno di venerdì 13 corrente, a ore 17, per proseguire verso il Cimitero.

S. Daniele, 11 giugno 1924.



I PROFITTI DI GUERRA E LE TERRE INVASE

A Treviso ebbe luogo una importante riunione dei rappresentanti la classe commerciale delle zone invase, per discutere sull'applicazione della legge sui profitti di guerra.

Aperta la discuss. il rag. Agnoli che alla riunione rappresentava l'Associazione commercianti friulana — espone il punto di vista dei commercianti e industriali del Friuli, riassumendoli in un breve memoriale nel quale sono esposti temperamenti che dovrebbero essere adottati per l'applicazione delle legge sulle zone invase.

Dopo ampia discussion, nella quale presero parte tutti gli intervenuti, venne approvato il memoriale della Federazione di Udine e venne decisa che apposita Commissione lo presenterà al Ministro delle Finanse.

Echi del saggio del Comune

Il Commissario aggiunto del Comune dott. Binna, ha inviato una nobile lettera al prof. comm. Pizzio direttore generale delle scuole, e al maestro cav. Mario Mascagni per attestare il compiacimento ed il plauso della Amministrazione comunale e quanti contribuirono alla magnifica riuscita del saggio dato dagli alunni delle elementari la scorsa domenica.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Anelli 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Roberto Burghart: Canciani e Crmese 25 Sottocorona Roberto 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Roberto Burghart: Dormsch Francesco 50 — di Ermanno Bolzicco: Umberto Chiurlo 5 — di Rosa Pecoraro ved. Comuzzi: Umberto Chiurlo 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Roberto Burghart: Giacomo Antonini lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Umberto Menegazzi: Per civanzo di una corona, i suoi vecchi amici lire 30.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Roberto Burghart: Antonio Camuffo 5.

CONGR. DI CARITA'. In morte di Roberto Burghart: Emilio Girardini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile: Elvira e Leonida De Nardo 10.

UNIVERSITA' POPOLARE

Lettura di Poeti contemporanei

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Lami terrà l'annunciata lettura di Poeti contemporanei, che dovette essere sospesa la settimana scorsa.

Prendendo le mosse dai poeti post-carducciani, l'oratore leggerà anche alcune poesie del movimento futurista e del dopo guerra, dicendo anche qualcuna delle liriche dei due giovanissimi poeti concittadini: Maria Fausto Bongiovanni e Tristano Ridomi.

Al Congresso dermosifilopatico delle Tre Venezie

tenutosi in questi giorni a Padova, sono intervenuti quasi tutti gli specialisti delle Tre Venezie. Della nostra città parteciparono il comm. Giuseppe Murero e il dott. Pozzo.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda Cittadina domani, venerdì, dalle ore 21 alle 22,30 in Piazza V. E.:

1. Breite: Marcia Trionfale — 2. Tschaikowsky «Andante Cantabile» — 3. Mascagni: Preludio, racconto e gran duetto «Cavalleria Rusticana» — 4. De Nardis: «Scene Abruzzesi» — 5. Bellini: sinfonia «Norma».

I COMUNICATI

AMMASSI BOZZOLI. — La Camera di Commercio avverte che le bollette in uso per l'ammasso bozzoli, firmate anche da un solo contraente, sempre nell'ipotesi di vendite fatte dai produttori diretti, sono soggette secondo le istruzioni ministeriali, non alla tassa di scambio, ma bensì alla tassa fissa, per qualunque importo, delle scritture private di vendita di prodotti agrari. E' da avvertire però che, mentre finora tale tassa era di centesimi 30, ora è di cent. 50 in conformità all'art. 7 della tariffa generale allegata al R. Decreto sul bollo, del 30 dicembre 1923, numero 3268.

La marca si applica soltanto sulla bolletta figlia e si annulla con la data.

CONCORSO PER DISEGNI DI MOBILI USUALI. — Il Comitato Friulano per le piccole industrie ci prega far ricordare che, il 30 corr., scade il termine per la consegna dei disegni e modelli delle sedie relativi al «Concorso per disegni di mobili usuali», bandito dall'Istituto per il lavoro per le piccole industrie di Venezia. I premi vanno dalle lire 800 alle 4000. C'è da augurarsi che i piccoli industriali del Friuli, dove le industrie mobiliere sono assai numerose, vorranno partecipare in buon numero a questo concorso. Le norme relative sono visibili presso il suddetto Comitato Friulano, via Bartolini, 4. A richiesta vengono anche spedite.

CONCORSO PER LA DECORAZIONE DELLE CERAMICHE. — Lo stesso Comitato ci prega comunicare ch'è indetto dallo spett. Istituto per il Lavoro di Venezia, un concorso con premio di lire 2000 da assegnarsi all'artista del Veneto che presenterà i migliori bozzetti di decorazione per un servizio in ceramica completo (da tavola, o da th . o da caffè). Il termine di presentazione dei bozzetti è fissato entro il 31 luglio. Le norme per il concorso sono visibili presso il predetto Comitato Piccole Industrie, via Bartolini 4, Udine.

— Successivamente l'Istituto per il lavoro di Venezia bandirà un altro concorso con un premio di lire 3000 al ceramista che dimostrerà di avere meglio interpretato e riprodotto il bozzetto prescelto dalla Giuria, in ceramiche di sua fabbricazione.

Il «Corriere d'Italia»

Per inserzioni in questo giornale che esce a Roma, rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

UN FERIMENTO A PREPOTTO. — Una sera del dicembre 1921, a Prepotto, avvenne un litigio in un'osteria, fra alcuni avvinazzati. Tali Ant. Petrussa di Gius. d'anni 18 e Guglielmo Macorig di Gius. d'anni 22 inveivano contro certo Luigi Petrussa; e questi, a sua volta, in unione al Macorig, contro tale Arg. Castagnavig. Costui fu poi minacciato dal Luigi Petrussa con una roncola e dal Macorig con una rivoltella. Il confuso litigio fuori dell'osteria, e il Luigi Petrussa, fermatosi sulla porta, rimase ferito alla nuca da un colpo di rivoltella di piccolo calibro, con conseguente infermità di 23 giorni.

L'Antonio Petrussa e il Macorig sono imputati di questo ferimento; e il Luigi Petrussa e il Macorig delle minaccie al Castagnavig. All'udienza si mantengono tutti negativi; e, per quanto riguarda il ferimento, Luigi Macorig dice che, causa l'oscurità, non potè distinguere chi avesse sparato la rivoltellata. Gli altri asseriscono di non avere sparato.

Il Tribunale li assolve tutti e tre per amnistia. Dif. avv. Bertacioli e Fabris in collegio per l'Antonio Petrussa e per il Macorig; avv. Bruno per il Luigi Petrussa.

UN GABBAMONDO. — Tale Cadel di Giacomo d'anni 41 di Maniago nel marzo 1922 trattenevasi lire 1200 ricavate dalla vendita di un paranco appartenente a tale Alfredo De Giusto, asserendo che agiva per conto di una Cooperativa di Maniago, alla quale il De Giusto avrebbe dovuto rivolgersi per ricevere l'importo della vendita. Egli è condannato in contumacia a mesi 2 di reclusione e lire 200 di multa, col condono dell'intera pena. Df. avv. Molè.

UN COFANETTO DI GIOIE. — Certa Caterina Della Bianca di Fabio di anni 35 di Morsano, è imputata di essersi impossessata di un cofanetto contenente tre anelli, un braccialetto e due medaglie d'oro, togliendolo dall'abitazione di una famiglia amica, in via Viola.

All'udienza non si presenta la Parte Civile; ma il Tribunale, in base alle risultanze processuali, condanna la Della Bianca a mesi 6 di reclusione col condono. Dif. avv. Centazzo.

RIVENDITORE.... FIDATO. — La sig. Roma Pelosi Righetti consegnò a Torino una partita di vestiario, del valore di lire 2435, a tale Giovanni Maria Riepl di Cividale, perchè la rivendesse. Costui se l'appropriò, e fu condannato in contumacia ad anni 1 di reclusione e lire 500 di multa.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA contabile, praticissima ufficio, dattilografa, referenze prim'ordine, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere: Avviso 29, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DALLA Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo, cercansi provette lavoranti.

CERCANSI bravi minatori per lavori miniera carbone. Fare offerte presentando buon servito precedenti lavori. Inviare offerte a Nocentini Giuseppe, Pontebba.

CERCASI arrotino finito da Marel. Il Ortopedico, Via Paletta, Milano.

STENOGRAFA dattilografa veloce cerca importante ditta Udine. Indirizzare offerte Avviso 26, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI giovane aiuto, contabilità, disegno, disponibile qualche ora giornaliera. Scrivere Avviso 31, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CAMERA ammobigliata, d'affittare a person sola. Via Paolo Canciani 19, 4.o piano.

CAMERA ammobigliata una persona affittasi, viale Ledra 8.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

BICICLETTA donna, buone condizioni, vendesi occasione. Rivolgersi Vicolo Sillio 8, 1.o piano. (dalle 12 alle 14 o dalle 19 alle 21).

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

CASE E TERRENI

VENDONSI terreni fabbricabili fuori porta Gemona, ottima posizione, comodità tram. Altri terreni pratici e arativi vicinanze Udine. Escuso intermediari. Scrivere: Avviso 32, Unione Pubblicità, Udine.

DA VENDERE in Caporetto, causa affari di famiglia, avviatissimo negozio ferramenta, terraglie e vetreria con deposito ben fornito, e casa ammobigliata un piani, siti in luogo principale, sulla strada maestra. Ingresso libero, giardino annesso: unico negozio del genere nei dintorni. Offerte serie. Richiedere informazioni al possidente E. Steman, Caporetto.

VENDESI trentacinquemila o permutasi, villa signorile libera subito con terreno, vani tredici, sita Tricesimo, viale Stazione 320, splendida posizione. Per trattare rivolgersi villa stessa.

VETTURETTA Citroen ottime condizioni, vendes. Prezzo mite. Garage sociale, Udine.

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

GRANDI MAGAZZINI
AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, N. 5 - **UDINE**

Avvenimento Commerciale

CONTRO TUTTE LE LIQUIDAZIONI

Assegnato per sorteggio, **un colossale stok di tessuti, meravigliosamente assortiti, alla Succursale di Udine - Via Savorgnana N. 5 - la Direzione Centrale di Milano,** ha dovuto qui trasferirsi, per assumere direttamente il controllo dell vendita speciale.

Invitiamo e consigliamo quindi la nostra Spettaoile Clientela a voler approfittare di questa **singolare occasione,** oltremodo vantaggiosa, **data l'eccezionale riduzione dei prezzi.**

Elenchiamo soltanto alcuni prezzi per dare una idea di quanto sopra esposto:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Copribusti ricamati	L. 3.50
Tovaglioli thè	„ 0.95	Pelle uovo al m.	„ 3.95
Fasce per bambini	„ 1.30	Oxford al m.	„ 2.95
Pannolini spugna	„ 1.95	Vera tela Madonna al m.	„ 3.95
Calze uomo colorate	„ 1.75	Stoffa spugna per abito	„ 6.00
Pannolini filo	„ 2.25	Camiciola signora	„ 4.90
Asciugamani Reclam	„ 1.95	Camicia ricamata	„ 8.90
Asciugamano tipo Extra	„ 2.25	Sottana ricamata	„ 9.90
Ricamo svizzero al m.	„ 2.50	Combineuse per signora	„ 14.90
Tovaglioli nostrani	„ 2.50	Camicia uomo confezionata	„ 14.90
Calze per signora	„ 2.50	Scendiletto Reclam	„ 4.90
Madapolam al m.	„ 2.90	Corsia assortita al m.	„ 4.90
Calze uomo fantasia	„ 2.75	Copriletto ritorto	„ 29.90
Calze doppia costa	„ 2.95	Copriletto piquet	„ 32.90
Asciugamani spugna	„ 2.75	Lenzuolo con ajour	„ 29.90
Bretelle elastico	„ 3.50	Lenzuolo ricamato con 2 piazze	„ 44.90
Maglie uomo	„ 4.50		

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che per prezzo.

INGROSSO E DETTAGLIO
PREZZI FISSI
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Esposizione permanente con prezzi segnati